



Provincia di Ravenna
Assessorato alle Politiche Educative

PROGRAMMA PROVINCIALE TRIENNALE
2009-2011
per interventi di qualificazione e di
miglioramento delle scuole dell'infanzia
(L.R. 8 AGOSTO 2001 N. 26 E L. R. 30 GIUGNO 2003 N. 12)



Premessa	Pg. 3
A. Il contesto	Pg. 5
A.1 La popolazione 3-6 anni	Pg. 5
A.2 Le scuole dell'infanzia	Pg. 8
A.3 Le sezioni della scuola dell'Infanzia	Pg. 9
A.4 I bambini iscritti alle scuole dell'Infanzia	Pg. 10
A.5 I bambini stranieri iscritti alle scuole dell'Infanzia	Pg. 11
B. Le risorse e la programmazione del triennio 2005-2007	Pg. 12
B.1 Interventi di qualificazione	Pg. 13
B.2 Progetti migliorativi	Pg. 14
B.3 Gli interventi a sostegno a figure di coordinamento pedagogico	Pg. 15
B.4 Gli interventi a sostegno a figure di coordinamento pedagogico nelle scuole statali	Pg. 16
B.5 Monoennio di programmazione 2008	pg. 17
INDIRIZZI TRIENNALI 2009-2011	Pg. 18
Obiettivi generali	Pg. 19
1. La dotazione di coordinatori pedagogici	Pg. 19
2. La realizzazione di interventi di rilevanza regionale	Pg. 20
3. La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione degli enti locali	Pg. 20
4. Il miglioramento delle scuole paritarie private	Pg. 21
5. Gli interventi e le relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative	Pg. 21

PREMESSA

Il presente programma triennale 2009-2011 discende dagli indirizzi adottati dal Consiglio regionale, con atto n. 201 del 03 dicembre 2008, relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. N. 26 del 8 Agosto 2001, e L.R. 12 del 30 giugno 2003) del sistema nazionale di istruzione.

I seguenti indirizzi, relativi alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione, offrono un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, da realizzarsi attraverso progetti e azioni rivolte alle bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia.

Su indicazione della Regione, limitatamente all'anno 2008 la Provincia ha approvato le linee di indirizzo valevoli per un solo anno, questo al fine di allineare la programmazione provinciale per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. N. 26 del 8 Agosto 2001, e L.R. 12 del 30 giugno 2003) con gli interventi rivolti ai servizi educativi per bambini da zero a tre anni che all'approvazione dei piani di zona.

Conseguentemente l'arco temporale di riferimento della presente programmazione coincide con la pianificazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale.

Questa scelta è stata compiuta al fine di realizzare una programmazione organica delle politiche socio-educative facilitando una progettazione integrata tra i servizi sul territorio.

Il quadro normativo di riferimento per la generalizzazione e la qualificazione della scuola dell'infanzia facente parte del sistema nazionale di istruzione è il seguente:

La legge 28 marzo 2003, n.53 inserisce **la scuola dell'infanzia di durata triennale nell'articolazione del sistema educativo di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori; assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine di età compresa tra i tre e sei anni; prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola primaria:**

La legge 10 marzo 2000, n.62 disciplina **il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che corrispondano agli ordinamenti generali dell'istruzione e siano coerenti con la domanda formativa delle famiglie.**

Le indicazioni per il **"Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione"** fornite dal M.P.I. (2007), il Decreto del M.P.I. del 31/7/2007 e la Direttiva n.68 del 30/8/2007 contenenti le istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni.

L'art. 17, Sezione I della L.R. n. 12 del 2003 prevede che **la Regione e gli enti locali perseguono la generalizzazione della scuola dell'infanzia di durata triennale, in particolare della scuola pubblica e che la Regione sostiene tale finalità anche tramite mezzi propri, aggiuntivi a quelli statali destinati particolarmente all'estensione dell'offerta scolastica e alla sua qualificazione.**

L'art. 3 comma 4, lettera c) della L.R. 26 del 2001 prevede che **gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia,** con particolare riferimento alla

continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria. Negli ultimi anni si è consolidata un'attenzione specifica per gli anni ponte (2-4 anni e 5-7 anni), che il presente atto intende sostenere e promuovere.

In base alle norme vigenti nazionali e regionali lo Stato assieme alle Regioni e agli Enti locali deve concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti, in primis quello della generalizzazione e, ciò assume particolare rilevanza per quelle realtà dove l'aumento costante della popolazione 3-6 anni sollecita nuovi e continui investimenti in strutture e personale al fine di mantenere il tasso di copertura dei servizi a oltre il 99% come è tutt'ora nella nostra Provincia.

La conferma del trend di aumento della popolazione infantile indurrà un ulteriore aumento delle iscrizioni con una necessità di dare adeguata risposta alla domanda delle famiglie ciò comporta che siano sviluppate intese nazionali e locali.

A livello nazionale, in attuazione della Legge 53/2003 all'art.2 punto 1. lettera e)" *la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. **È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia***" si rende indispensabile la pratica della concertazione tra Stato e Regioni ed Enti locali per la quantificazione e allocazione delle risorse statali; a livello territoriale dovranno "essere attivate, da parte degli Uffici Scolastici Provinciali, d'intesa con gli Enti Locali, forme di coordinamento tra le scuole statali e le scuole paritarie che gestiscono il servizio sul territorio per razionalizzare il più possibile il rapporto domanda-offerta" (C.M. n.4, 15 gennaio 2010-Iscrizioni scuola dell'infanzia e del primo ciclo istruzione a.s.2010/2011),

A. IL CONTESTO

La scuola dell'infanzia è parte integrante del sistema nazionale dell'istruzione; la Regione, pertanto persegue l'obiettivo, anche attraverso l'utilizzo di mezzi propri, aggiuntivi a quelli statali, dell'offerta scolastica e della sua qualificazione, per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. (LR 12/2003)

La scuola dell'infanzia è un servizio educativo fondamentale per la crescita e la formazione dei bambini, che favorisce l'apprendimento nel percorso scolastico successivo (Indicazioni Nazionali M.I.U.R. 8 settembre 2009).

A.1 LA POPOLAZIONE DI 3-5 ANNI

Nella provincia di Ravenna alla data 1/01/2009, la popolazione residente in età 3-5 anni è pari a **9.934** unità.

Nel triennio 2005-2007 si registra un **aumento del 10,4%** così articolato:

+ 4,9% nel 2005 pari a 432 bambini

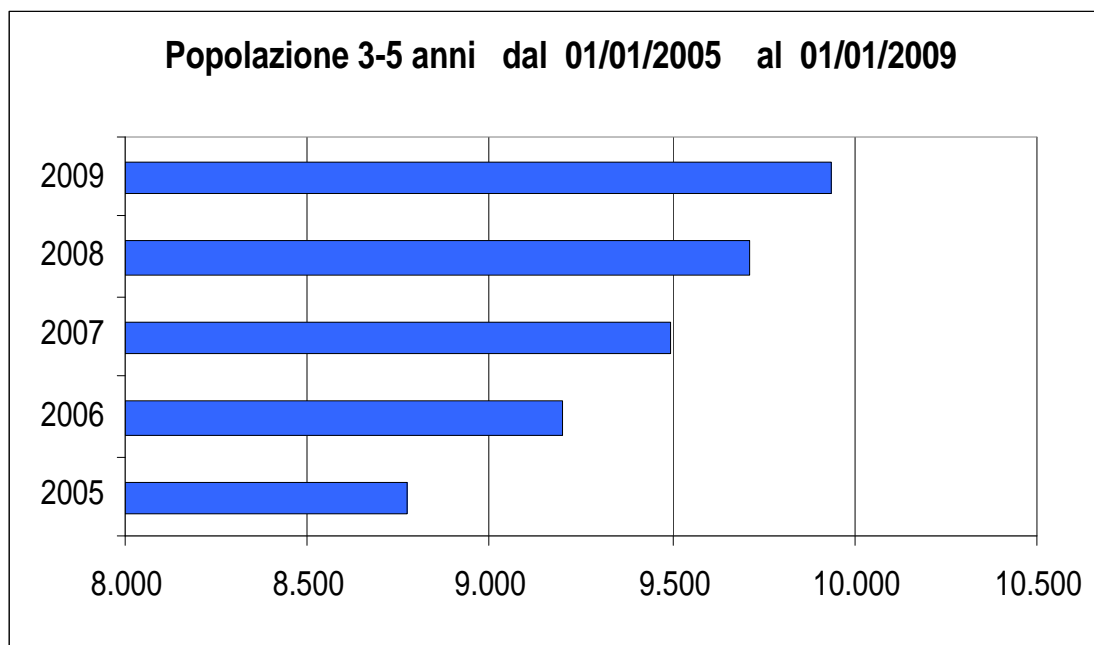
+ 3,2% nel 2006 pari a 293 bambini

+ 2,3% nel 2007 pari a 215 bambini

per un totale in valore assoluto pari a **940** bambini.

Nel monoennio 2008 (01/01/2008 – 01/01/2009) si registra un **aumento del 2,3%** pari a **223** bambini.

Tab. 1) Popolazione residente 3-5 anni dal 01/01/2005 al 01/01/2009.



Elaborazione: Sistan – Provincia di Ravenna – Servizio Statistica. Fonte: Dati anagrafici. La tabella sotto riportata illustra la variazione 2005/2009 della Popolazione residente in Provincia di Ravenna relativa ai 3-5 anni, suddivisa per comune e anno.

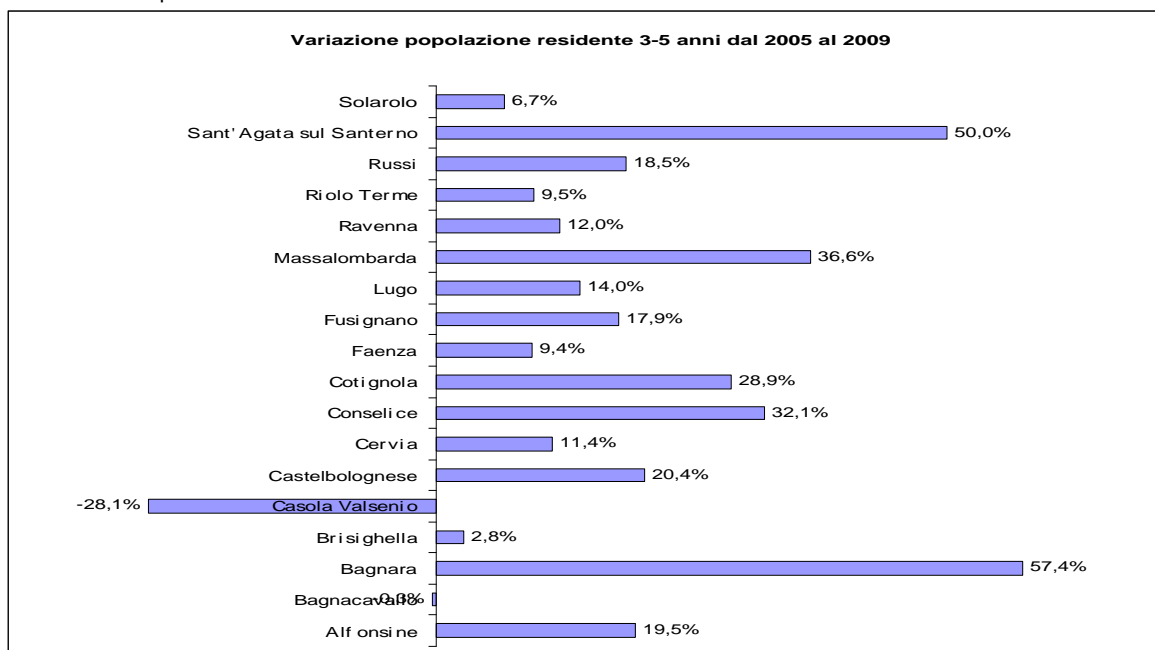
Tab.2) 2005/2009- Popolazione residente 3-5 anni dei Comuni della Provincia di Ravenna.

Comuni	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007	01/01/2008	01/01/2009	Variazione 2005-2009 in valore assoluto
Alfonsine	251	267	278	297	300	49
Bagnacavallo	372	375	362	356	371	-1
Bagnara	47	56	69	73	74	27
Brisighella	178	177	178	186	183	5
Casola Valsenio	64	62	55	49	46	-18
Castelbolognese	221	229	234	244	266	45
Cervia	623	631	672	665	694	71
Conselice	215	241	261	265	284	69
Cotignola	159	166	189	207	205	46
Faenza	1.356	1.427	1.462	1.527	1.483	127
Fusignano	184	204	182	210	217	33
Lugo	719	706	749	796	820	101
Massalombarda	213	245	258	271	291	78
Ravenna	3.592	3.812	3.931	3.933	4.024	432
Riolo Terme	147	155	149	158	161	14
Russi	248	275	275	273	294	46
Sant'Agata sul Santerno	62	62	78	85	93	31
Solarolo	120	113	114	116	128	8
Totale	8.771	9.203	9.496	9.711	9.934	1.163

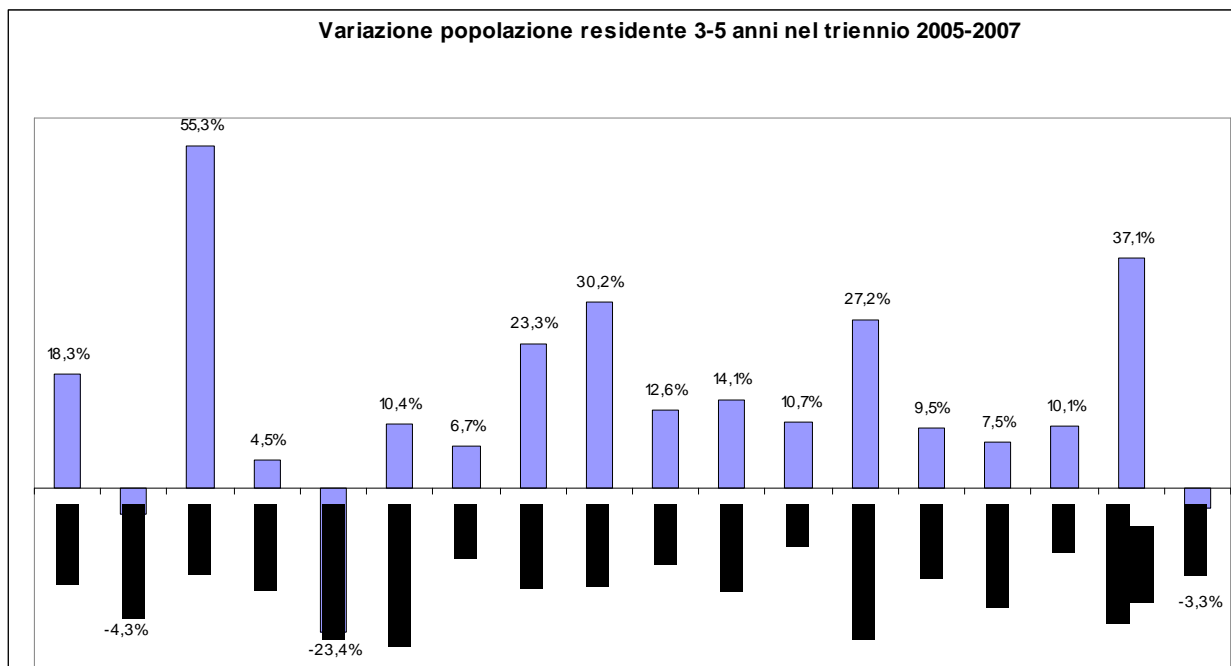
Elaborazione: Sistan – Provincia di Ravenna – Servizio Statistica.Fonte: Dati anagrafici.

Nei 18 Comuni della Provincia in particolare si evidenzia la percentuale di incremento del Comune di Bagnara con il 57,4% (27), di Sant'Agata sul Santerno con il 50,0% (31), di Massa Lombarda con il 36,6% (78), di Conselice con il 32,1% (69), di Cotignola con il 28,9% (46), e di Castel Bolognese con il 20,4% (45).

Tab.3) 2005/2009- Popolazione residente 3-5 anni nei Comuni della Provincia di Ravenna.

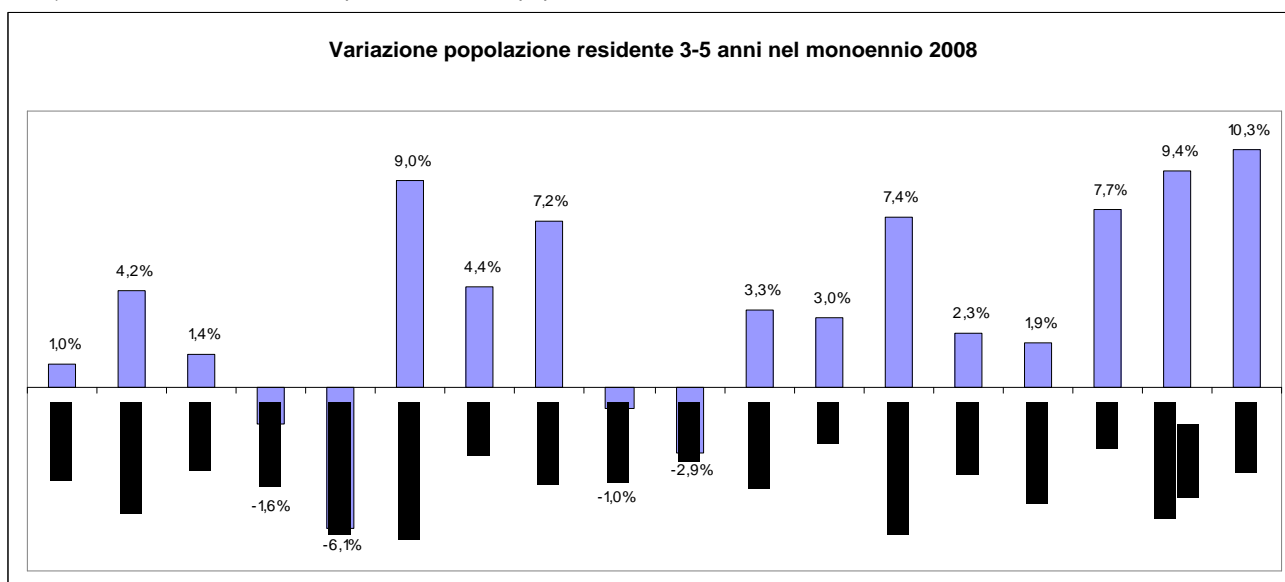


Tab. 4) 2005/2007- Variazione in percentuale popolazione residente 3-5 anni nei Comuni della Provincia di Ravenna.



Elaborazione: Sistan – Provincia di Ravenna – Servizio Statistica. Fonte: Dati anagrafici.

Tab.5) 2005/2007- Variazione in percentuale della popolazione residente 3-5 anni nei Comuni della Provincia di Ravenna.

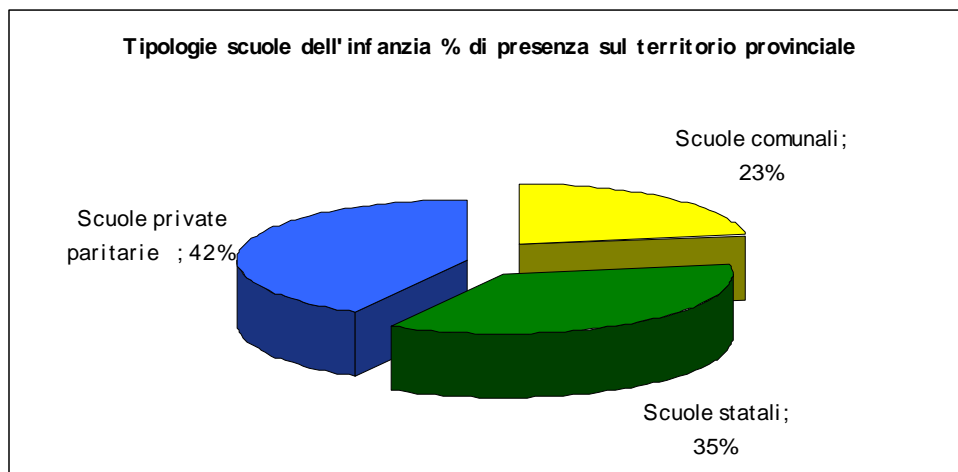


Elaborazione: Sistan – Provincia di Ravenna – Servizio Statistica. Fonte: Dati anagrafici.

A.2 LE SCUOLE DELL'INFANZIA

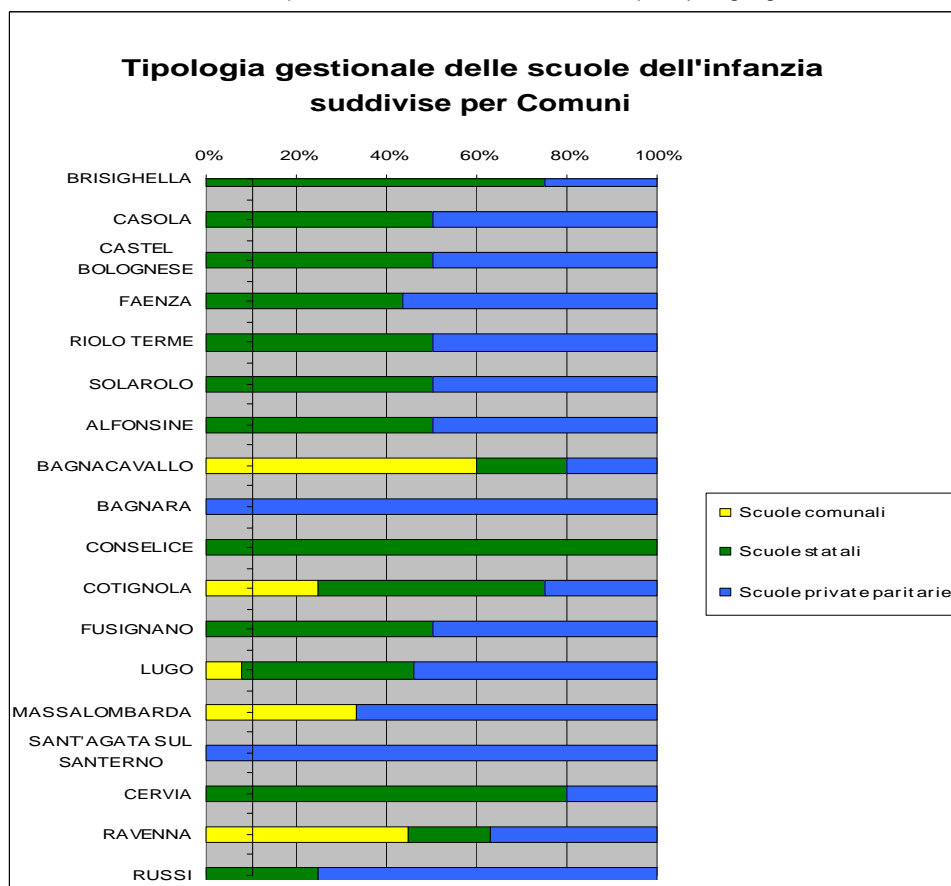
Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia sul territorio provinciale, nell'anno scolastico 2008-2009, è composto da scuole dell'infanzia statali per il 35%, dalle scuole paritarie private per il 42% e dalle scuole dell'infanzia comunali per il 23%.

Tab.6) Provincia di Ravenna - Incidenza in percentuale delle diverse tipologie gestionali nella scuola dell'infanzia.



La scuola dell'infanzia è diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale, ci sono differenziazioni fra i diversi ambiti territoriali sulla presenza delle diverse tipologie. Nel grafico seguente sono rappresentate le scuole dell'infanzia nei singoli comuni suddivise per tipologia di gestione.

Tab. 7) Scuole dell'infanzia nei Comuni della provincia di Ravenna- Suddivisione per tipologie gestionali.



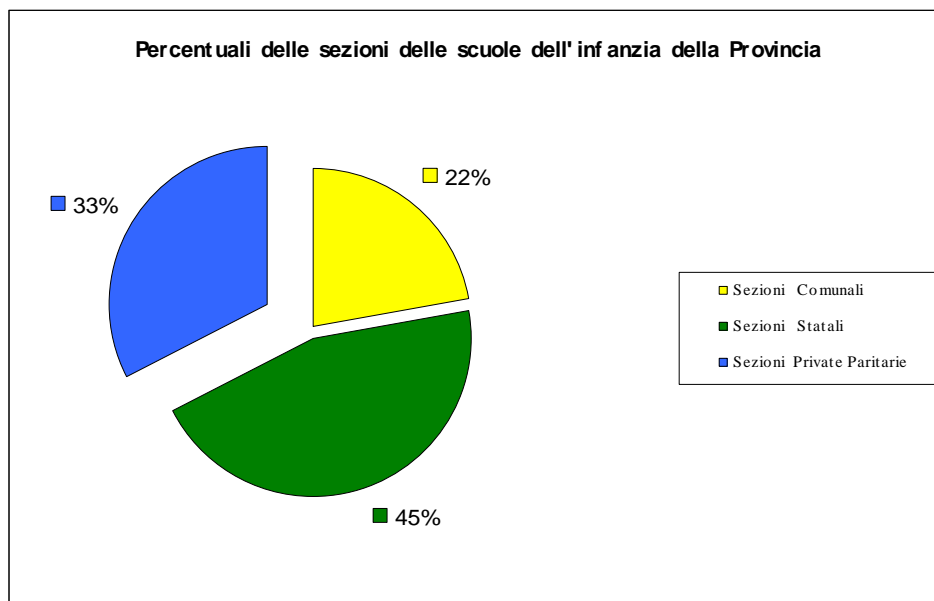
La tabella sopra riportata evidenzia come le diverse tipologie gestionali siano presenti sul territorio provinciale e particolarmente: si rileva che nell'ambito faentino non ci sono scuole dell'infanzia comunali mentre sono molto presenti nell'ambito lughese e nel Comune di Ravenna. La scuola dell'infanzia paritaria privata è presente in tutti i comuni ad esclusione di Conselice. I due comuni dove non c'è scuola dell'infanzia statale ma solo paritaria privata sono Bagnara e S.Agata sul Santerno.

A.3 LE SEZIONI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le sezioni della scuola dell'infanzia nella nostra Provincia nell'anno scolastico 2008/2009 sono **393 sezioni** di cui:

- 178 statali pari al 45%
- 128 paritarie private pari al 33%
- 87 degli Enti locali pari al 22%,

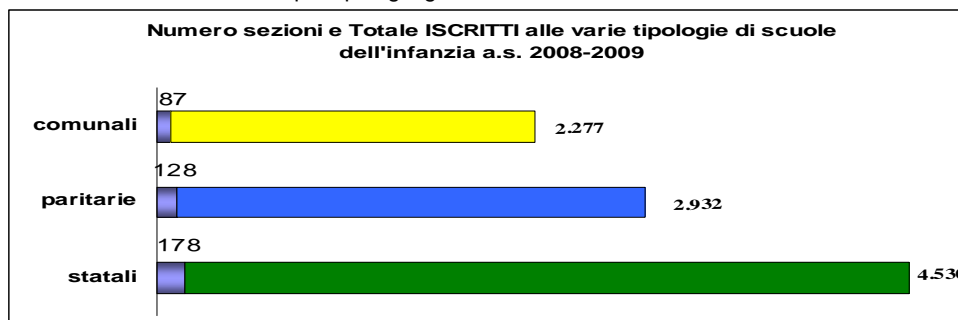
Tab. 8) Sezioni - Percentuale di incidenza delle sezioni nelle diverse tipologie gestionali.



A.3 BAMBINI ISCRITTI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'a.s. 2008/2009 nella provincia di Ravenna, la popolazione residente di 3-5 anni è di 9.934 unità, gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono **9.739** con un tasso di copertura dell'utenza potenziale del **98%**. Gli iscritti trovano accoglienza nell'intero sistema integrato ripartendosi per il 23,39% nelle sezioni comunali, il 30,11% nelle sezioni paritarie private, il 46,52% nelle sezioni statali.

Tab. 9) Numero sezioni e numero iscritti per tipologie gestionali.



Facendo il rapporto tra il numero degli iscritti e il corrispettivo numero delle sezioni risulta che la media di alunni per sezione varia per tipologia di gestione e si configura come segue:

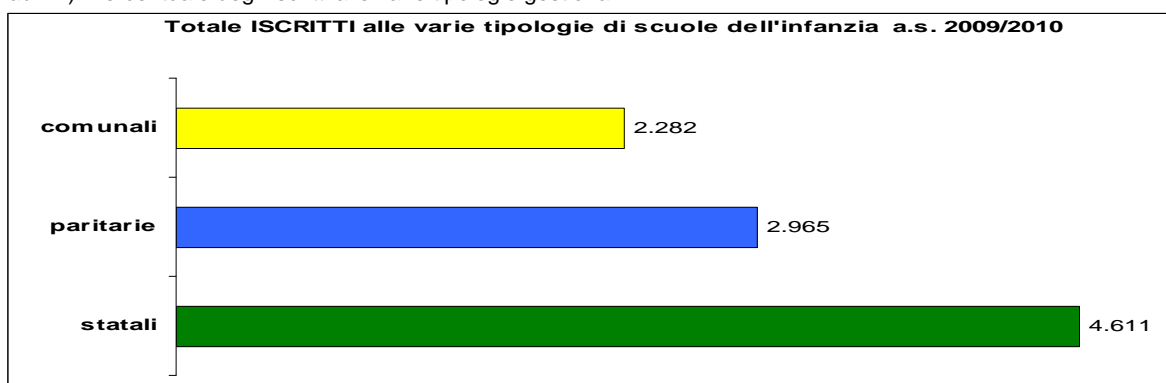
- scuola dell'infanzia comunale una media di 26,18 alunni per sezione;
- scuola dell'infanzia paritaria privata una media di 22,91 alunni per sezione;
- scuola dell'infanzia statale una media di 25,45 alunni per sezione.

Tab. 10) 2008/2009 – Media alunni per sezione e per tipologia gestionale.



Nell'a.s. 2009/2010 nella provincia di Ravenna (la popolazione residente di 3-5 anni è di 10.322 unità) gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono **9.858** con un tasso di copertura dell'utenza potenziale del **96%**. Gli iscritti trovano accoglienza nell'intero sistema integrato ripartendosi per il 23,1% nelle sezioni comunali, il 30,1% nelle sezioni paritarie private, il 46,8% nelle sezioni statali.

Tab. 11) Percentuale degli iscritti alle varie tipologie gestionali



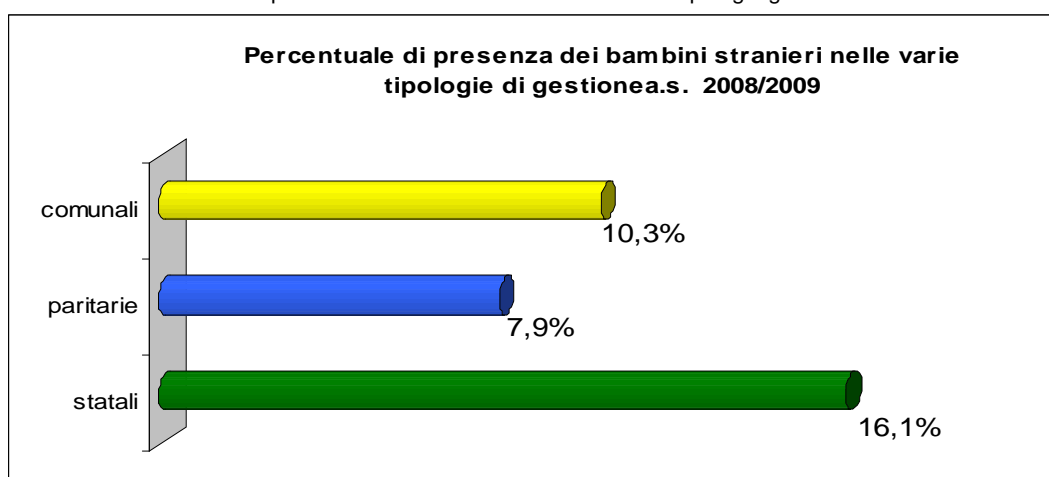
A.4 BAMBINI STRANIERI ISCRITTI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'a.s. 2008/2009 nella provincia di Ravenna i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, sono **9.739** di cui **1.196** sono stranieri e frequentano:

- 728 le scuole statali,
- 233 le scuole private paritarie
- 235 le scuole comunali.

Il tasso di presenza degli alunni stranieri nelle varie tipologie di gestione risulta così suddiviso:

Tab. 12) 2008/2009- Percentuale di presenza dei bambini stranieri nelle varie tipologie gestionali.

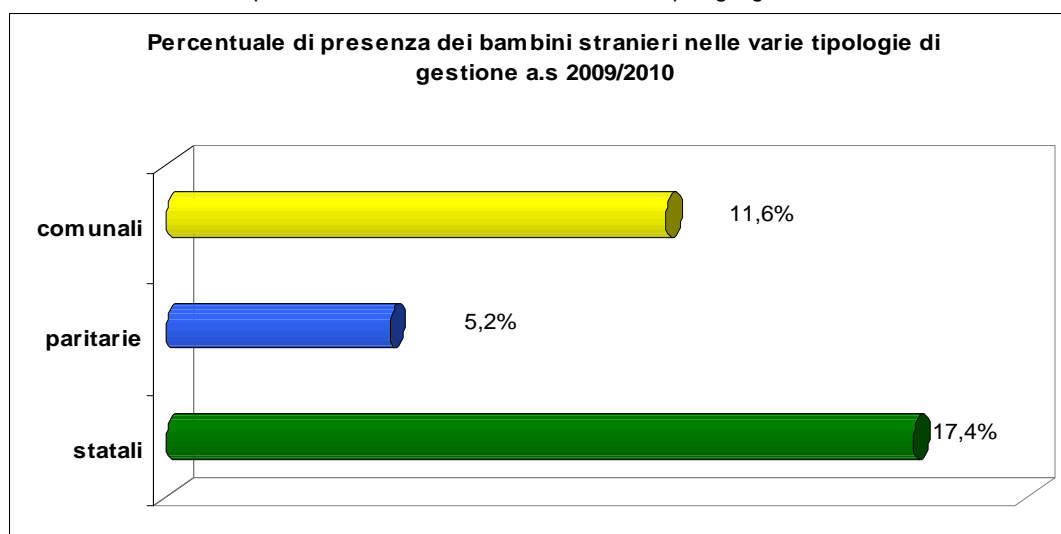


Nell'a.s. 2009/2010 nella provincia di Ravenna, i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, sono **9.858** di cui **1.221** sono stranieri e frequentano:

- 802 le scuole statali,
- 154 le scuole private paritarie
- 265 le scuole comunali.

Il tasso di presenza degli alunni stranieri nelle varie tipologie di gestione risulta così suddiviso:

Tab. 13) 2009/2010- Percentuale di presenza dei bambini stranieri nelle varie tipologie gestionali



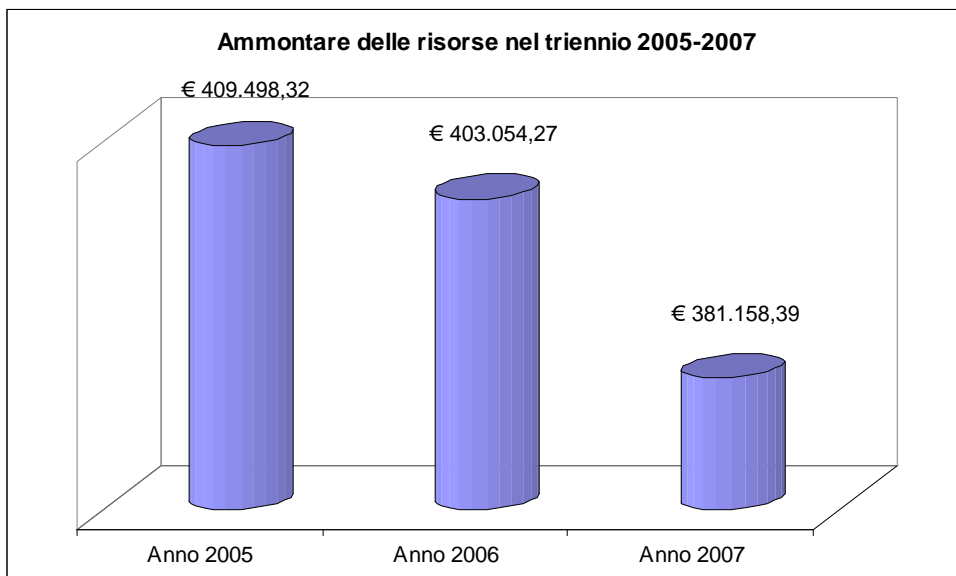
B. LE RISORSE E LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2005-2007

La programmazione provinciale e regionale relativa al triennio 2005-2007, attuativa delle LL.RR. 26/01 e 12/03 è stata finalizzata a:

- promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con particolare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale con i nidi dell'infanzia, i servizi sperimentali, e la scuola primaria (PROGETTI DI QUALIFICAZIONE)
- sostenere: - il miglioramento della proposta educativa delle scuole dell'infanzia paritarie private (PROGETTI MIGLIORATIVI)
- sostenere l'inserimento delle figure di COORDINAMENTO PEDAGOGICO.

A tale fine a finanziamento degli interventi la Regione Emilia-Romagna ha trasferito alla Provincia di Ravenna, nel triennio di riferimento, un ammontare complessivo di Euro **1.193.710,98**

Tab. 14) 2005/2007- Risorse regionali LL.RR.26/01 e 12/03 trasferite alla Provincia di Ravenna.



Nel triennio le risorse sono così suddivise:

- 1) INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE Euro 285.452,52
- 2) INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO Euro 783.818,42
- 3) COORDINAMENTO PEDAGOGICO Euro 96.940,04
- 4) COORDINAMENTO PEDAGOGICO STATALE Euro 27.500,00

B.1 INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE

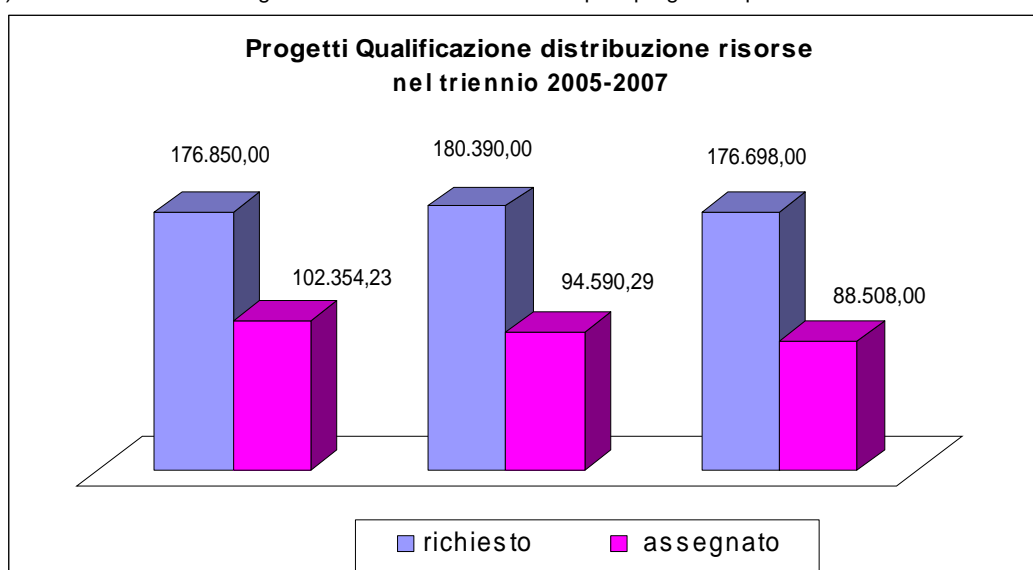
Le risorse afferenti agli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia sono state assegnate come contributo per la realizzazione di specifiche progettualità a supporto della continuità a 2-3 anni e 5-6 anni, del raccordo interistituzionale, con particolare attenzione all'aspetto socio-culturale e all'educazione interculturale.

Le azioni volte a qualificare il sistema delle scuole dell'infanzia facenti parte del sistema nazionale sono state indirizzate all'interno del sistema integrato attraverso la modalità di progetti per aggregazioni di scuole coordinati e presentati alla Provincia dai Comuni. I destinatari delle risorse sono stati i Comuni capifila di reti e Istituzioni scolastiche statali aventi la scuola dell'infanzia.

Tali attività hanno visto il coinvolgimento dei bambini, delle loro famiglie e degli operatori dei servizi delle scuole dell'infanzia statali, degli enti locali e paritarie private.

- 5) Il finanziamento regionale nel triennio 2005-2007 ammonta complessivamente ad Euro **285.452,52** a fronte di un finanziamento richiesto pari a Euro **533.938,00**, tale erogazione corrisponde al 53,5% del totale richiesto.

Tab. 15) 2007/2007 – Risorse regionali alla Provincia di Ravenna per i progetti di qualificazione.



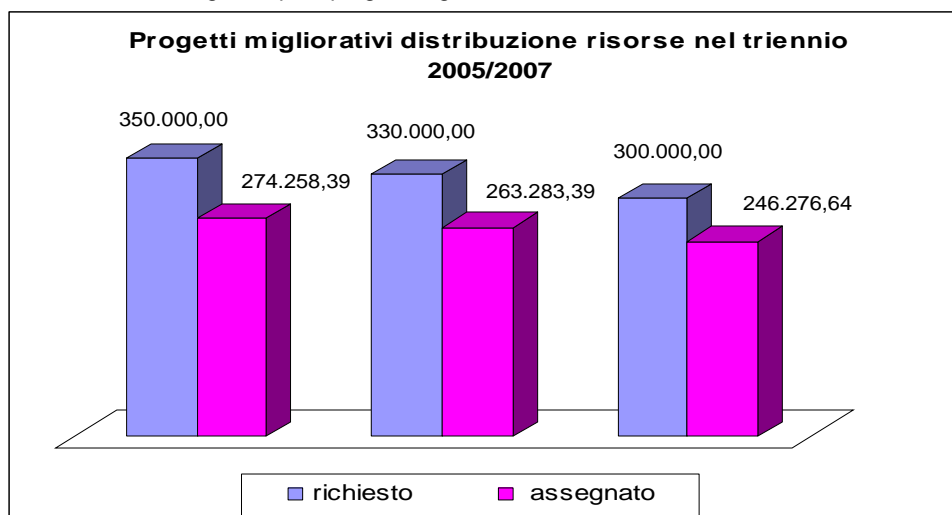
B.2 PROGETTI MIGLIORATIVI

Per tali interventi le risorse regionali afferenti al triennio 2005-2007 ammontano ad un totale di euro **783.818,42** e sono state assegnate, sulla base degli atti di programmazione provinciale annuale, in attuazione delle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole paritarie private ai sensi dell'art.7, comma 3 della L.R.26/2001, alle 50 scuole paritarie private aderenti alla FISM, a fronte di un finanziamento richiesto pari a Euro **980.00,00**, tale erogazione corrisponde al 79,9% del totale richiesto.

Le azioni oggetto di finanziamento sono quelle previste dalle intese regionali quali:

- l'organizzazione di una maggior flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambiniane attraverso l'attivazione di orari differenziati;
- la diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini.
- le azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi riservati all'accoglienza dei bambini e dei genitori e al perfezionamento degli stili comunicativi-relazionali rivolti alle famiglie;
- il raccordo tra le scuole dell'infanzia con i nidi, nonché con la scuola primaria, anche attraverso azioni formative congiunte;
- il coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo

Tab. 16) 2005/2007 – Risorse regionali per i progetti migliorativi



B.3 GLI INTERVENTI A SOSTEGNOA FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

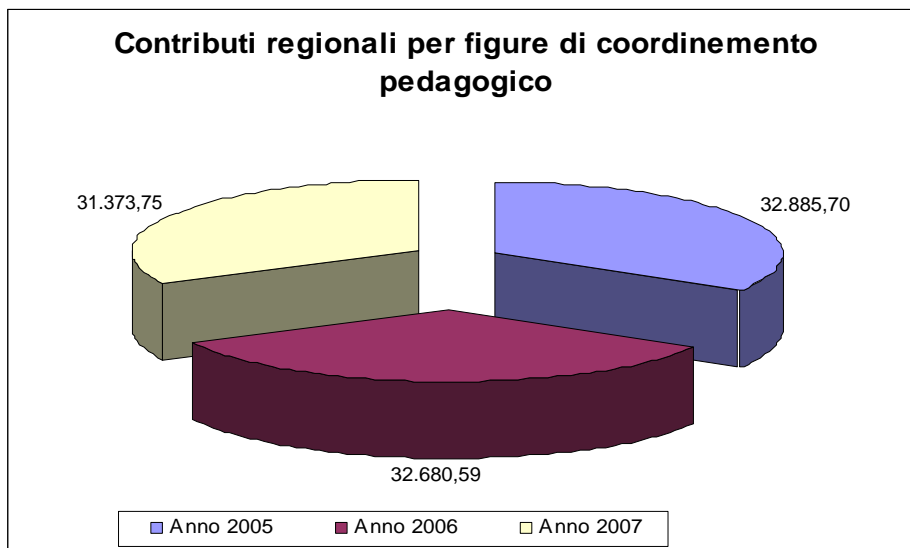
Per tali interventi le risorse regionali del triennio ammontano a Euro **96.940,04** e sono state assegnate, sulla base degli atti di programmazione provinciale annuale, ai comuni con meno di 30.000 abitanti aventi sezioni scuola infanzia comunali aggregate ad asili nido a condizione che l'attività prevalente del coordinatore fosse svolta a favore della scuola dell'infanzia, a forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 quale l'Unione dei comuni della Bassa Romagna e ad associazioni di scuole dell'infanzia quale la FISM,

Questo finanziamento ha permesso di sostenere e qualificare il sistema delle scuole dell'infanzia consentendo di rafforzare la programmazione degli interventi nei servizi a copertura della domanda 3-6 anni.

I coordinatori pedagogici sono figure di sistema che esercitano la loro professionalità per:

- l'innalzamento della qualità del servizio,
- il coordinamento dei progetti di miglioramento,
- il sostegno e l'organizzazione della formazione degli insegnanti.

Tab. 17) 2005/2007 – Risorse regionali per il coordinamento pedagogico



B.4 GLI INTERVENTI A SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO NELLE SCUOLE STATALI

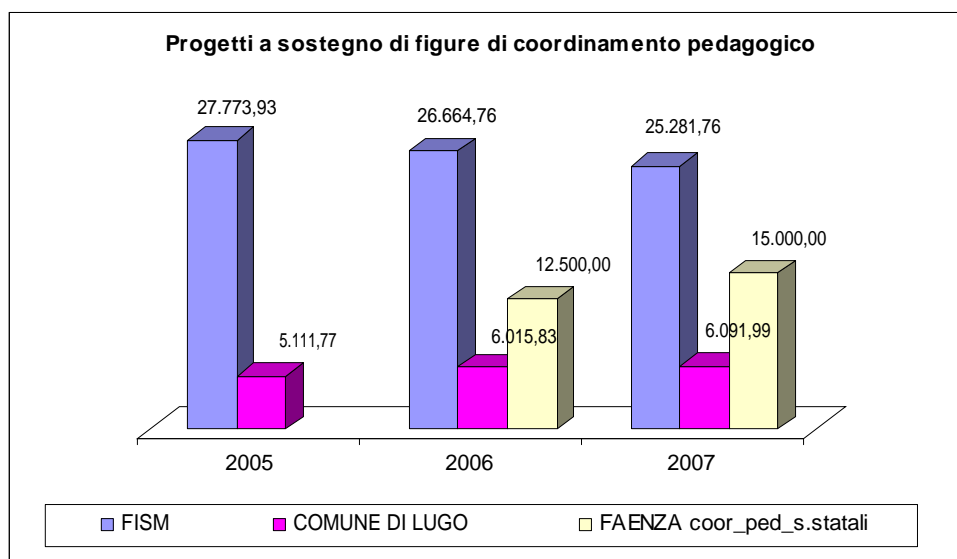
Nasce in provincia di Ravenna nell'anno 2006 all'interno della programmazione triennale 2005-2007 la sperimentazione degli interventi a sostegno delle figure di coordinamento pedagogico nelle scuole statali.

Tale azione viene finanziata nel 2006 con una somma totale di euro 12.500,00 per poi aumentare l'anno successivo fino a Euro 15.000,00

Nella programmazione del monoennio 2008 la regione mantiene il finanziamento di Euro 15.000,00.

La sperimentazione è effettuata sul territorio faentino sulla base di un accordo tra il Comune di Faenza e le istituzioni scolastiche del primo ciclo. Le risorse vengono assegnate al Comune che in attuazione dell'accordo sottoscritto le trasferisce all'Istituzione scolastica capofila del progetto.

Tab. 13) 2005/2007 – Risorse regionali assegnate alla Provincia di Ravenna per i coordinatori pedagogici compresa la sperimentazione delle scuole dell'infanzia statali.



B.5 LE RISORSE E LA PROGRAMMAZIONE DEL MONOENNIO 2008

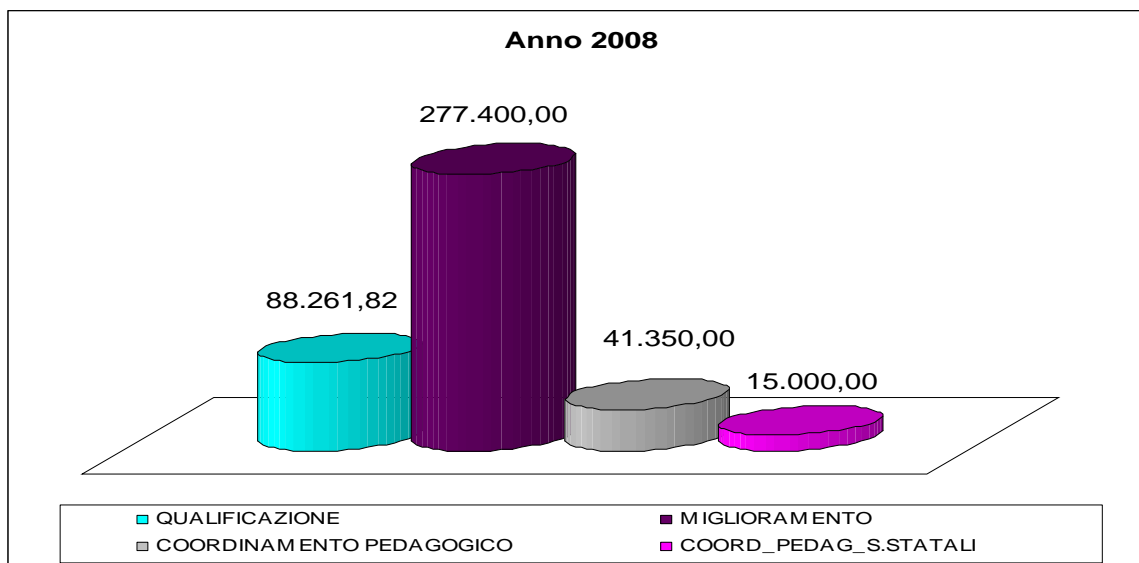
Nella provincia di Ravenna alla data del 1/01/2009, la popolazione residente in età 3-5 anni è pari a **9.934** unità. pertanto si è registrato un **aumento del 2,3%** pari a **223** bambini.

L'aumento della popolazione in Provincia, tra il 1/01/2008 e il 01/01/2009, nella fascia di età 3-5 anni, è costante e rispecchia il trend di crescita degli ultimi anni.

La programmazione delle risorse relativa agli "indirizzi per l'anno 2008 per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale" ha visto la seguente articolazione finanziaria:

-	Qualificazione	Euro	88.261,82
-	Miglioramento	Euro	277.400,00
-	Coordinamento Pedagogico	Euro	41.350,00
-	Coordinamento pedagogico Statale	Euro	15.000,00

Tab. 14) 2005/2007 – Risorse regionali assegnate alla Provincia di Ravenna nell'anno 2008



INDIRIZZI TRIENNALI 2009- 2011 per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in Provincia di Ravenna.

Il presente programma provinciale si colloca all'interno di un'insieme di politiche pubbliche atte a promuovere le opportunità educative e formative delle bambine e dei bambini, l'inclusione e l'integrazione dei diversamente abili e degli stranieri e la qualità di vita delle loro famiglie e impegna le Istituzioni di governo a una programmazione comune individuando nella Conferenza provinciale di coordinamento per l'istruzione e la formazione professionale, istituita ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12 del 2003 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 140 del 16-12-2003, la sede della condivisione e della programmazione delle opportunità educative e della rete territoriale integrata dell'istruzione.

I principi che ispirano il presente programma discendono direttamente dalla normativa regionale in materia.

La Legge Regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" prevede:

- all'art. 17, comma 1, che la Regione e gli Enti locali perseguano la generalizzazione della scuola dell'infanzia di durata triennale, in particolare della scuola pubblica, quale parte integrante del sistema nazionale di istruzione di cui all'art. 1, comma 2;
- all'art. 18, comma 1, che, ferma restando la normativa regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia, la Regione e gli Enti locali valorizzino gli aspetti educativi e di cura di tali servizi anche tramite il collegamento con la scuola dell'infanzia;
- all'art. 18, comma 2, che la Regione sostenga progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia, realizzati dai soggetti gestori e finalizzati al raggiungimento degli standard qualitativi e organizzativi stabiliti dalla Giunta regionale;
- all'art. 19, comma 2, che la Regione e gli Enti locali sostengano, riguardo al tema della qualificazione dell'offerta educativa, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico;

La legge regionale n. 26/2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita" all'art. 8 prevede che le Province approvino il programma degli interventi per la distribuzione delle risorse regionali, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, nel rispetto degli indirizzi triennali regionali.

L'analisi di contesto e l'esperienza maturata sul territorio provinciale nel segmento dei servizi educativi 3-5 anni evidenzia che si è consolidato un sistema integrato di scuole dell'infanzia che ha corrisposto alla quasi completa copertura della domanda e a un innalzamento della qualità, attraverso l'attuazione dei progetti denominati di qualificazione, di miglioramento e supporto alle figure di coordinamento pedagogico, finanziati dalla Provincia con fondi regionali.

Gli "Indirizzi triennali 2009/2011 per interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali, nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale" (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 e L.R. 30 giugno 2003 n. 12)", approvati con atto dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 201 del 3 dicembre 2008, prevedono l'obiettivo di qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia per promuovere azioni volte ad una programmazione rafforzata degli interventi del settore dei servizi 3-5 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale.

Le azioni pensate per il raggiungimento del sopracitato obiettivo sono riconducibili prioritariamente alle seguenti finalità :

- la dotazione di coordinatori pedagogici ai soggetti gestori privati e degli Enti locali
- la realizzazione di interventi di rilevanza regionale
- la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali .
- il miglioramento complessivo delle scuole paritarie private tramite intese tra Regione e Enti Locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia private paritarie ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 26/01
- gli interventi e le relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative.

B. OBIETTIVI GENERALI

I presenti indirizzi relativi al periodo 2009-2011 ribadiscono la volontà di tenere al centro delle politiche pubbliche la cultura dei diritti dell'infanzia e consolidano le finalità progettuali relative alla realizzazione di iniziative rivolte ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia. Confermano l'impegno al dialogo e alla collaborazione con tutti i soggetti interessati al fine di consolidare e potenziare l'offerta dei servizi.

Per una più efficace pianificazione e programmazione dell'offerta, la Provincia promuoverà accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, comunali e paritarie private) in accordo con i Comuni, le Autonomie scolastiche e i soggetti gestori privati; così come sottolineato dalla Regione (delibera G.R. n. 201 del 3/12/08). La Regione promuoverà in accordo con i soggetti interessati la messa a punto di strumenti di raccolta omogenea dei dati.

I seguenti indirizzi definiscono gli elementi sul piano programmatico utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda le azioni e i progetti volti a potenziare l'offerta dei servizi del sistema integrato, pubblico-privato, avendo cura di elaborare un'offerta omogenea, di qualità, attenta ai bisogni delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie.

Così come individuati dalla Regione Emilia-Romagna, gli ambiti prioritari di intervento sono:

- 1. La dotazione di coordinatori pedagogici;**
- 2. La realizzazione di interventi di rilevanza regionale;**
- 3. La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali;**
- 4. Il miglioramento delle scuole paritarie private;**
- 5. Gli interventi e le relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative.**

Sulla base degli indirizzi triennali la Giunta Provinciale definirà i piani annuali attuativi.

1. LA DOTAZIONE DI COORDINATORI PEDAGOGICI

E' compito del coordinatore pedagogico progettare, coordinare e accertare la qualità dei servizi dell'infanzia presenti sul territorio locale.

A tal fine, la Regione negli indirizzi 2009-2011 promuove azioni volte a sostenere i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione e gli Enti locali, affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità, in un'ottica di integrazione tra i servizi.

I beneficiari dei finanziamenti sono i soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e gli Enti locali.

I requisiti per accedere ai finanziamenti sono:

- qualora il soggetto gestore sia **l'Ente locale** deve avere popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento è destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali" anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti;
- qualora il soggetto gestore sia **privato**, le azioni potranno essere finanziate e presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

I finanziamenti erogati dai piani annuali attuativi derivanti dai presenti indirizzi non saranno cumulabili con quelli derivanti ai sensi della L.R. 1/2000 e la Provincia accetterà l'inesistenza di finanziamenti ai sensi della l.r. 1/2000 a favore dello stesso coordinatore .

Con atto di Giunta, i programmi annuali attuativi definiranno a) il numero minimo dell'aggregazione di scuole dell'infanzia; b) i criteri per l'assegnazione delle risorse in considerazione sia dell'impegno professionale dei coordinatori pedagogici che del numero delle scuole coordinate, tenuto conto delle risorse regionali.

Si prevede inoltre il sostegno all'estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, che avverrà su richiesta delle autonomie scolastiche e in accordo con il Comune referente, tenuto conto delle risorse regionali assegnate alla Provincia.

2. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE

La Regione Emilia Romagna realizzerà in via diretta o tramite gli Enti Locali le iniziative di cui al presente intervento come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001.

Qualora le iniziative fossero realizzate tramite gli Enti locali, la Provincia riceverà nei propri piani annuali gli atti di indirizzo della Regione.

3. LA QUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE DEGLI ENTI LOCALI

E' obiettivo generale sostenere il processo di **qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali** tenendo conto delle indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007), del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31.07.2007 e della Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 contenente le istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", come richiamate dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 201 del 3.12.2008.

Il finanziamento è rivolto alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali aderenti al sistema nazionale di istruzione, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila.

La Giunta provinciale con l'atto di programmazione annuale definirà il numero minimo di scuole valevole per la costituzione delle aggregazioni di scuole dell'infanzia,

Ruolo di coordinamento dei Comuni:

I progetti, che dovranno avere una dimensione comunale e/o sovracomunale, dovranno promuovere una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità orizzontale e verticale e di arricchimento dell'offerta educativa.

In coerenza con le attribuzioni di competenze derivanti dall'art.139 del D.Lgs 112/98, in considerazione del ruolo finora svolto dai Comuni, sia in forma singola che associata, nonché per supportare l'integrazione delle politiche a livello locale, i progetti relativi alle azioni di qualificazione saranno presentati alla Provincia dai Comuni competenti per territorio e/o dai Comuni capi fila, che assolvono funzioni di coordinamento.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI

La Provincia, sulla base delle risorse regionali destinate finanzierà i progetti ammessi tenendo conto:

- del numero delle sezioni di infanzia coinvolte, nonché dei servizi educativi della prima infanzia aggregate alle stesse;
- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale, quali ad esempio l'integrazione dei bambini con deficit e l'educazione interculturale e più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- lo sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria; ai fini della definizione dei piani annuali, l'individuazione delle tematiche prioritarie con particolari rilevanza avverrà sentiti i soggetti gestori e il coordinamento pedagogico provinciale

Dovrà essere prodotta la documentazione relativa ai progetti educativi per una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica e per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi, da diffondere anche mediante il supporto del CSC Centro Servizi e Consulenza alle Autonomie Scolastiche provinciale, con sede a Lugo (crtlugo@racine.ra.it) (www.innovazioneonline.it).

4. IL MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE

L'intervento prevede il sostegno ad azioni per il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia private paritarie, sulla base delle intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese sono finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia.

Le scuole private paritarie della Provincia aderenti ad associazioni di scuole dell'infanzia facenti parte del sistema nazionale di istruzione firmatarie delle citate intese che assolvono funzioni di coordinamento, dovranno presentare, in aggregazione tra esse o con altre scuole paritarie o statali, progetti su area provinciale o subprovinciale, comprendenti alcune delle seguenti azioni:

- a) adozione di una maggior flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- b) diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini, secondo le modalità previste dalla legge 62 del 2000;
- c) azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;
- d) realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte, comunque nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2005, n. 27;
- e) valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- f) integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e di particolarmente significative a livello locale.

Dovrà essere prodotta la documentazione relativa ai progetti educativi per una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica, per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi, da diffondere anche mediante il supporto del CSC Centro Servizi e Consulenza alle Autonomie Scolastiche- Ravenna - con sede a Lugo (crtlugo@racine.ra.it) (www.innovazioneonline.it).

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI

La Provincia, sulla base delle risorse regionali destinate a tale intervento, assegnerà i fondi per il finanziamento dei progetti prevedendo:

- una quota base per sezione coinvolta;
- una quota differenziata, per tematiche ritenute di particolare rilevanza, individuate annualmente sentiti i soggetti gestori e il coordinamento pedagogico provinciale

I progetti potranno essere presentati solo su una delle aree, qualificazione o miglioramento, ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

5. GLI INTERVENTI E LE RELATIVE AZIONI DI MONITORAGGIO DEL COMPLESSO DEI PROGETTI E DELLE INIZIATIVE

Gli interventi e le relative azioni di monitoraggio messi in campo con contribuzioni regionali, vedranno impegnata direttamente la Regione, tramite il servizio di competenza.